



MOTU-PROPRIO
AL CAPITANO LONGONI
 EX-DEPUTATO DELLA SINISTRA
 ED AI SUOI CAMERATA

Salute e Benedizione

Essendo piaciuto alla Divina Provvidenza che le Streghe da tutti abbandonate, trovassero almeno alla Camera dei Deputati il potente aiuto dei promotori della vera libertà, fu grandemente amareggiato il nostro materno cuore nel leggere o dilettezzissimo Capitano un vostro articoletto sulla *Gazzetta di Genova* nel Numero 259, nel quale dopo aver malmenato il Deputato Mellana nostro difensore, vi fate lecito eziandio di negare certi fatti i quali ci riguardano troppo da vicino, perchè noi con santa abnegazione possiamo passarcela in silenzio. Capitano dilettezzissimo nella pienezza del nostro gaudio, non possiamo che lodare il nuovo mezzo che adottaste per far valere le vostre ragioni, lasciando da banda gli argomenti dell' *arsenale*, e servendovi della libera stampa, giacchè se voi coi vostri degnissimi camerata, aveste preteso di farci una terza visita noi non potevamo che ad immagine del Divino Maestro consegnar legate le mani, ed arrenderci alla stringente logica del cannone e della spada. Sieno dunque grazie al Dio delle Misericordie il quale moveva il vostro cuore a sentimenti più equi e più consentanei al vostro decoro. Ma nel tempo istesso che noi ringraziamo la provvidenza di

questa nuova ispirazione non possiamo a meno con tutta franchezza di fare alcuna osservazione al vostro articoletto il quale non è forse munito di quella storica verità, indispensabile per un' uomo generoso e patrioto, necessaria per un foglio semi-ufficiale.

Perchè o dilettezzissimo Longoni, voi accusate d' *irriflessivo* il buon deputato Mellana?... Perchè voi stesso volete dare un senso ad un nostro articoletto nel quale noi non abbiamo mai inteso di oltraggiarvi e nè anche di alludere alle vostre persone.... Perchè voi stesso vi querelate che le streghe vi abbiano proposto *due ladri a maestri di ginnastica*?... Oh figlio dilettezzissimo tornate a sensi più miti e più pacati... E voi potreste forse sospettare che le Streghe vogliano dare a maestri del corpo dei bersaglieri *due ladri*?... E voi per un istante avete potuto dar luogo in cuor vostro a questa terribile idea, a questo atroce sospetto... Ah Longoni carissimo voi siete ben lontano dal vero, se credete cotanto maligne ed ingiuste le streghe.... La verità è una, e questa brillerà come il sole in pien meriggio nelle aule del tribunale, nel quale un giorno saremo chiamati.... Ma se fin qui le nostre parole sono l'accento del padre amoroso che ragiona col figlio, egli è necessario pur troppo che alle ultime frasi del vostro articolo noi cangiamo di metro e la voce del consiglio ceda all'accento del rimprovero... Perchè chiamate o capitano la questione nostra estranea alla legge di stampa?... e forse che colla Strega aveste rissa per ragioni femminee oppure di danaro? La Strega non ebbe la sorte di conoscervi che il giorno in cui vi presentaste a forzare il suo gerente ad una ritrattazione adoperando quelle parole e quelle minaccie che voi gentilmente negate, ma che però verrà il

giorno che è già segnato negli arcani della Divina Provvidenza in cui al cospetto di un Giudice della terra da ben mille testimonii saranno giurate!

Oh capitano Longoni, e *camerata dilettissimi*, e perchè fin da quel giorno non vi serviste della stampa per far valere le vostre ragioni, Perchè contro un uomo quinquagenario vi presentaste schierati in battaglia?

Noi o dilettissimo Longoni finiremo la nostra paternale, invocando sopra di voi e sopra dei vostri camerata la benedizione e l'aiuto celeste.... Noi non tralascieremo di porger voti all'Eterno affinchè si degni toccarvi il cuore e condurvi sulla retta via di pace e di fratellanza, onde così possiate godere in questa città i frutti delle vostre fatiche, e formare il tripudio e la sicurezza di questi buoni, eccellenti, ben intenzionati nostri concittadini.

10 novembre 1849.

Datum sub Noce Beneventana
LA STREGA.

LA REGINA DI SPAGNA

— Signor di Narvaez!

— S. M. stia pur di buon'animo anche costituzionale regnerà sempre.

— Quello stolido di D. Francesco mio marito, mi aveva fatto credere che era necessario sciogliere le cortes, cangiare il ministero e dichiararmi assoluta perchè così imponevano varj gabinetti; Pietroburgo, Napoli, Roma se non isbaglio.

— D. Francesco è stato sedotto dai nemici della Spagna, e non della libertà, ed ora ne paga il fio con una specie di prigionia.

— Come! è detenuto?

— Sì Maestà.

— Ne godo. Mi era veramente importuno, adesso almeno non verrà a seccarmi.

— Adesso verrò io ad importunarla spesso.

— Oh voi non siete come lui. Mi lascerete almeno godere la vita, sono ancor così giovine! Ho bisogno di sollazzarmi. Voi non impedirete che io mi compri dei bei cavalli, delle belle vesti, dei belli ornamenti, che io vada a diporto spesso ad Arabynez.

— Oh niente affatto. V. M. non avrà che a firmare i decreti che io le sottoporro, e poi sarà libera di divertirsi a suo beneplacito. Ora abbia la bontà di firmare il presente decreto.

— Che cos'è?

— La ricomposizione del Ministero.

— Date quà. Sono di vostra confidenza?

— Sì Maestà.

— Ecco firmato. Vi raccomando di dare il brevetto di Colonnello al Maggiore Paredes. È un bell'uomo, e deve fare una bella figura alla testa di un reggimento.

— V. M. sarà esaudita.

— Tengo un'altro decreto che V. M. deve compiacersi di sottoscrivere.

— Che cosa concerne?

— L'espulsione dal regno di alcuni Pari e Duchi, che maneggiarono il terribile colpo di stato di pochi giorni fa.

— Vediamo. Sei!... Sono molti... Che ve do D. Josè di Siviglia? Oh questo poi nò. D. Josè dovete cancellarlo da questa nota.

— Prego la M. V. ad osservare che questi sono tutti rei egualmente...

— Nò nò. D. Josè ha della venerazione, delle premure per la mia persona, e dovete assolutamente lasciarlo da parte.

— Ma la sua presenza in Ispagna può essere dannosa allo Stato.

— Nò non lo sarà. Mi impegno io. Se gli comanderò io di non inimischiarci di politica mi obbedirà. Immaginatevi! Il più assiduo al mio circolo! Non posso esternare un desiderio, che tosto egli non procuri di appagare. Quel cavallo bianco Arabo che è il più bello di quanti ne possenga, è un suo dono: quella veste di raso, così ben ricamata, la fece venire egli stesso da Parigi.

— V. M. mi perdoni ma è necessario ch'egli parta dal regno in questi momenti.

— Voi mi farete detestare la costituzione!

— Al contrario Maestà ciò mi affliggerebbe.

— Io non firmerò quel decreto.

— E D. Francesco sarà liberato.

— Quà la penna — Ho firmato.

Il nuovo *Messaggio* di Buonaparte

— Avete letto il nuovo *Messaggio*, che Buonaparte ha indirizzato all'Assemblea Francese?

— Se l'ho letto? Vi pare che mi possano passare inosservati i *Messaggi* del Presidente d'una Repubblica, tanto più come quella di Francia? L'ho letto e riletto la quarta volta, e potrei all'uopo recitarvelo tutto a memoria.

— A meraviglia. Qual'è dunque il vostro parere su quel grande atto Presidenziale?

— Il mio parere, è che questa volta Luigino vuol mostrare i denti, e che invece di lasciarsi menar pel naso dagli altri, vuol menar gli altri pel naso. Oltre ciò, in questo secondo *Messaggio*, non vi sono come nel primo, solamente delle parole, ma delle idee, e che idee!

— Manco male! Si vede, se non altro, che in dieci mesi di regno... scusate... volevo dire di Presidenza, la sua testa (che ne aveva di bisogno) ha fatto degli acquisti e si è arricchita di idee. Ma di grazia, qual'è a vostro giudizio, fra tutte quelle idee, l'idea di più grosso calibro, l'idea dominante?

— Eccola quà. L'idea dominante del *Messaggio*, è a parer mio quella di voler dare *dell'unità al potere*. Infatti, egli dice, che ha rimosso gli antichi Ministri, perchè erano dissenzienti su certi punti, e che ha eletto i nuovi perchè sono pienamente d'accordo su tutti, il che vuol dire in buon latino, ch'egli ha fatto

Una seduta della Camera dei Deputati



A, noi venendo per l' aer maligno,

Dante. C.V.

OMNIBUS



Il giornale di Roma annuncia che si è...
 del Tesoro un'occasione...
 Metropolitani. Nel domandare...
 per i cadaveri delle vittime...
 che il loro governo...
 — La riforma...
 — Il primo...
 — Il secondo...
 — Il terzo...
 — Il quarto...
 — Il quinto...
 — Il sesto...
 — Il settimo...
 — L'ottavo...
 — Il nono...
 — Il decimo...

Il tal esperimento per due...
 — Il capitano...
 — Il secondo...
 — Il terzo...
 — Il quarto...
 — Il quinto...
 — Il sesto...
 — Il settimo...
 — L'ottavo...
 — Il nono...
 — Il decimo...

Il primo...
 — Il secondo...
 — Il terzo...
 — Il quarto...
 — Il quinto...
 — Il sesto...
 — Il settimo...
 — L'ottavo...
 — Il nono...
 — Il decimo...

Il primo...
 — Il secondo...
 — Il terzo...
 — Il quarto...
 — Il quinto...
 — Il sesto...
 — Il settimo...
 — L'ottavo...
 — Il nono...
 — Il decimo...

Il primo...
 — Il secondo...
 — Il terzo...
 — Il quarto...
 — Il quinto...
 — Il sesto...
 — Il settimo...
 — L'ottavo...
 — Il nono...
 — Il decimo...

Il primo...
 — Il secondo...
 — Il terzo...
 — Il quarto...
 — Il quinto...
 — Il sesto...
 — Il settimo...
 — L'ottavo...
 — Il nono...
 — Il decimo...

un tal cangiamento per dare *dell' unità al potere*, e che in avvenire tutti i suoi sforzi tenderanno a questo fine.

— Ho capito. Ma che serve poi che quei Ministri siano tutti d'accordo, se sono tutti uomini inetti e sconosciuti?

— Il buon' uomo che siete! Era qui appunto che v'aspettavo. Ciò servirà meglio a dar *dell' unità al potere*, perchè così invece dei Ministri, governerà il Presidente, e invece di molte teste vi sarà al potere una testa sola.

— Ma non poteva addirittura semplificar la questione, e riuscir meglio nell'intento, concentrando tutto il potere in una persona sola, per esempio in lui?

— Adagio, adagio. Questa sarà la materia di un'altro *Messaggio*, che fra poco leggeremo nei giornali, e che il Presidente farà presentare all'Assemblea dai Bersaglieri di Vincennes. Intanto contentatevi di questo; e non abbiate tanta fretta. Luigino ha buona memoria, e si ricorderà più presto che non credete, d'essere il nipote di suo zio!

FIGURATEVI!

(Continuazione al N.º 27 e fine)

V'è chi pretende che in uno stato costituzionale, il potere risieda solamente nel Re, rappresentato dal ministero, e nel parlamento nazionale. Figuratevi!

V'è chi crede, che quando in *certe lettere* si parla di statuto, si debba intendere lo statuto costituzionale e non lo statuto della spada. Figuratevi!

V'è chi sparge, che fra Pio IX re di Roma, e Nicolò Imperatore di tutte le Russie, non possa esistere una stretta alleanza, per la sola ragione, che l'uno è papa dei cattolici, e l'altro è papa dei scismatici. Figuratevi!

V'è chi scrive, che il cardinale Lambruschini pizica di liberalismo, perchè manda al papa da Napoli dei buoni consigli. Figuratevi!

V'è chi b'atera, che il general Bava, sarebbe caduto egualmente dal ministero, ancorchè non avesse proposto *certe riforme*. Figuratevi!

V'è chi susurra che gli austriaci sgombreranno presto dalla Toscana, e vi andranno in luogo loro di presidio i piemontesi. Figuratevi!

V'è chi sostiene, che quando una legge è approvata dalla camera dei deputati, deve aversi quasi per sancita anche dalla camera dei senatori. Figuratevi!

V'è chi spera, che gli emigrati italiani, i quali ottengono di fermar la loro dimora in Piemonte, saranno trattati dal governo come tutti gli altri statisti. Figuratevi!

V'è chi spaccia, che il papa non volesse far fucilare il Padre Bassi, e che invece piangesse all'annuncio della sua morte. Figuratevi!

V'è chi pensa, che l'opposizione della maggioranza, farà cadere dal Ministero Alfonso Lamarmora. Figuratevi!

OMNIBUS

Il Giornale di Roma annunzia che si è pescato nel Tevere un *cadavere sacerdotale* vittima certo dei Mazziniani. Noi domandiamo al redattore di quel Giornale i *cadaveri* delle vittime del Sant'Uffizio, e del buon Papa Gregorio sieno ancora stati pescati!

— Le riforme procedono a meraviglie... La stessa Galera fu soggetta a questi *effluvi della giornata*... ai *forzati* fu minorato lo stipendio!!!!

— Il Parroco di s. Lorenzo di Murta, disse predicando ai suoi Parrocchiani, che la *Costituzione* è un *Eresia*, e che la *libertà di stampa* non è altro che l'avanguardia dell'*Irreligione*. Ma bravo Reverendo Parroco! Dovreste ricercare per l'istituzione d'una nuova Cattedra per la spiegazione dei sinonimi. Sareste degnissimo di coprirla!

— I due parroci di S. Rocco e di S. Giorgio, sono proposti dallo *Smascheratore*, per traduttori dei salmi di prete Bottaro. Siamo lieti di conoscere in questo modo due preti democratici, di cui non avevamo prima d'ora contezza. I buoni sacerdoti son così rari a Genova (come dovunque) che trovandone due nuovi non possiamo a meno di farne festa e di farli conoscere al pubblico!

RETTIFICAZIONE.

Nel numero 27 di questo giornale venne spensieratamente accolto e stampato un articolo il quale diceva che il Sig. Lamarmora prima di abbandonare la Città di Genova ha voluto lasciare un ricordino al bravo nostro Intendente con cui se la intendeva poco bene, privandolo dell'uso dell'argenteria e del servizio in maiolica degli antichi governatori.

Ad evitare qualunque sinistra interpretazione che si potesse dare a questo scherzo, dobbiamo dichiarare che assolutamente false sono le cose esposte in detto articolo, essendo che ci consta da fonti ufficiali che il Sig. Generale Alfonso Lamarmora procedeva nel migliore accordo col Signor Intendente, e che egli non ebbe ingerenza alcuna nella inventarizzazione delle suppelletili ed argenterie, qui tuttavia esistenti, a cui ha dovuto procedere questo Commissario di guerra, d'incarico del competente Ministero, cui spetta provvedere in ordine a' suddetti oggetti, ora che pel mutato sistema d'amministrazione, cessano di far parte della dotazione de' palazzi governativi militari.

— A scanso d'equivoci dichiariamo che l'individuo a cui si faceva allusione nell'*Omnibus* dell'ultimo numero, non è altrimenti un Aspirante di Marina.

N. DAGNINO Gerente Provvisorio.

Tipografia DAGNINO.